



Per restare a casa, bisogna averne una

Una mozione per i 50.000 senzatetto in Italia

Il Consiglio Comunale di Milano

Premesso che

Il terzo censimento del 2018 dei senza dimora a Milano, “RacContami 2018”, promosso in collaborazione con l'Università Bocconi e il Comune, attesta che il numero di senzatetto e clochard in strada a Milano erano duemilaseicento. Di queste, cinquecentoottantasette persone sono state individuate in strada, mentre duemilaventuno in strutture di accoglienza notturna;

Considerato che

Da fonti di stampa si è appreso che la mattina del 12 Marzo 2020 una volante del Commissariato di Polizia di Lambrate (MI) sporgeva denuncia penale nei confronti di un senzatetto di nazionalità ucraina con regolare permesso di soggiorno, in quanto non ottemperava alle norme per il contenimento del Covid-19, come previsto dalle disposizioni del DPCM firmate dal Presidente del Consiglio la sera dell'11 Marzo 2020;

La questura, nella stessa serata del 12 marzo 2020, ha fatto sapere – così si legge sui media nazionali – che il provvedimento non verrà portato avanti e che tutti i senzatetto non verranno sanzionati né denunciati per l'inosservanza del decreto;

Secondo la scrivente, quando si promulga una legge o una disposizione, a maggior ragione se sono previste sanzioni penali, il legislatore – o, nella fattispecie, il Governo – deve assicurarsi che tutta la popolazione sia messa in condizione di rispettarla.

Condizione che non può sussistere per gli oltre 50.000 senz'altro che insistono su tutto il territorio nazionale;

Impegna la Giunta comunale:

- a) a esprimere solidarietà, sostegno e vicinanza al cittadino denunciato e a tutti coloro che versano nella medesima difficoltosa situazione;
- b) a impegnarsi affinché sia trovata una soluzione che consenta il rispetto del Decreto ministeriale e garantisca la sicurezza della popolazione, a partire dai più deboli, la cui tutela avrà ricadute positive su tutta la sanità pubblica (in termini di tutela della salute degli individui e di sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale);
- c) a destinare in tempi rapidi le case popolari sfitte e tutti gli spazi idonei del patrimonio pubblico alle persone senza fissa dimora, in deroga alle attuali graduatorie, per fronteggiare l'emergenza Covid-19;
- d) a provvedere, nel più breve tempo possibile, alla messa in regola delle case popolari al momento sprovviste dei requisiti minimi di agibilità, affinché nessuno si trovi più nella condizione di dover dormire per strada;
- e) a bloccare tutte le procedure di sfratto a carico di individui e famiglie inadempienti per tutta la durata dell'emergenza sanitaria;
- f) a valutare la possibilità di distribuire mascherine, disinfettanti, guanti e tutti i presidi medico sanitari atti al contenimento della diffusione del virus;
- g) a domandare al Governo Italiano di impegnarsi a promuovere in tutte le sedi istituzionali opportune le istanze sopra proposte al fine di affrontare l'emergenza sanitaria su tutto il territorio nazionale.